

Luisa Pesavento\*

## Vivere la Costituzione

“La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese”.

*Allegato A. Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, 22/06/2020<sup>1</sup>*

È parere comune fra gli storici del Novecento sottolineare quanto la Resistenza in Italia abbia assunto caratteri peculiari che la distinguono dai fenomeni analoghi verificatisi nel resto dell'Europa. Difatti, se per i francesi, gli olandesi o i norvegesi si trattò di organizzare una lotta contro l'occupazione nazista per riportare i loro Paesi a una consolidata democrazia, per gli italiani, che nel ventennio precedente avevano garantito un consenso di massa al fascismo, le cose furono assai diverse: l'insurrezione segnò la prima vera presa di coscienza da parte del popolo italiano di quanto il fascismo avesse significato in termini di negazione dei diritti fondamentali; costituì il primo passo verso l'affermazione di una libertà fino ad allora soffocata; fu l'inizio della costruzione della democrazia, quella democrazia di massa che l'Italia non aveva mai conosciuto. Un fatto deve continuare a far riflettere: a centinaia, per la prima volta non solo uomini ma anche donne, imbracciarono il fucile per combattere una stessa guerra; molti di loro persero la vita e non ebbero neppure la possibilità di sentire pronunciare la parola Costituzione: eppure combatterono per far sì che una Costituzione – come gli altri popoli europei – ce l'avessero anche gli italiani. In questo senso, la Resistenza fu

\* Docente di Lettere nella Scuola secondaria di I grado e socia OPPI.

<sup>1</sup> <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Decreto+Ministeriale+n.+35+del+22+giugno+2020.pdf/43fa37c6-ce8c-86f0-e3fd-2171b034652c?version=1.0&t=1593499141290>> (ultimo accesso, marzo 2021).

anche e soprattutto una prima fase costituente. Come, infatti, non ricordare le parole di Pietro Calamandrei, pronunciate il 25 aprile 1955 davanti a una platea di studenti milanesi nel Salone degli affreschi della Società Umanitaria:

“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”<sup>2</sup>.

Proprio a partire da queste considerazioni, da alcuni anni la scuola in cui presto servizio<sup>3</sup> ha accolto di buon grado la proposta di collaborazione con ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), SEZIONE XXV APRILE di Milano, che sostiene e propone diverse attività nelle scuole di ogni ordine e grado per diffondere una conoscenza agita della nostra carta costituzionale. Il progetto si intitola *Vivere la Costituzione*, per sottolineare l'approccio attivo e laboratoriale all'argomento: è un progetto rodato da tempo, avviato prima della definizione del curriculum di Educazione civica, in riferimento a quanto già presente nelle Indicazioni Nazionali 2012 alla voce *Cittadinanza e Costituzione*. La proposta di lavoro è destinata alle classi terze: si svolge generalmente nel mese di aprile, per concludersi a ridosso della Festa della Liberazione con l'incontro con un protagonista attivo della Resistenza, e prevede un'attività in simulazione il cui “campo di gioco” è rappresentato da un articolo della Costituzione Italiana.

### **L'avvio dell'attività: le parole della Costituzione**

La partecipazione al progetto non richiede ai ragazzi particolari prerequisiti, al di là di una conoscenza essenziale circa la differenza fra Statuti ottriati e Costituzioni democratiche, e sul contesto storico e culturale dal quale ha avuto origine la nostra legge fondamentale.

Durante il primo incontro (della durata di circa due ore), in collaborazione con l'insegnante di Lettere della classe il conduttore dell'attività presenta alcuni articoli della Costituzione, a partire dai Principi fondamentali, coinvolgendo i ragazzi in una discussione che trae spunto dall'analisi attenta delle singole parole con le quali gli articoli sono stati scritti; è interessante notare come molti significati non vengano colti a una prima lettura, ma sia necessario soffermarsi sulla pregnanza lessicale del testo: ad esempio, perché la Repubblica «sostiene» e «garantisce», ma soprattutto «riconosce» e «promuove»? Anche le caratteristiche della nostra Costituzione, definite da una serie di aggettivi – *scritta, votata, lunga, compromissoria, rigida, democratica, laica, programmatica* – non così semplici e scontati per dei

<sup>2</sup> In *Lo Stato siamo noi*, a cura di G. DE LUNA, Chiarelettere, Milano 2011. Registrato e diffuso in un disco della Fonit Cetra del 1959, il discorso è oggi ascoltabile interamente in rete, <[https://www.youtube.com/watch?v=2j9i\\_Oyvt4w](https://www.youtube.com/watch?v=2j9i_Oyvt4w)> (ultimo accesso, marzo 2021).

<sup>3</sup> Istituto Comprensivo “A. Scarpa”, Scuola secondaria di I grado “A.B. Cairoli”, Milano.

ragazzi di 13-14 anni, sono sottoposte a discussione. È un esercizio di comprensione che fa ben emergere la stretta relazione fra competenza alfabetica funzionale ed Educazione civica<sup>4</sup>, quella padronanza della lingua utile per capire e farsi capire, per mediare i significati, ma anche per conoscere i propri diritti e i propri doveri e per prevenire e regolare i conflitti.

A conclusione del primo incontro, viene presentata l'attività al centro del progetto: divisi in gruppi, gli alunni dovranno portare a termine un compito ben preciso, attraverso l'interpretazione e l'applicazione pratica di un articolo della Costituzione.

### **I lavori di gruppo: un laboratorio di proposte, di idee e di opinioni**

Le offerte di approfondimento, in anni scolastici diversi, hanno fino ad ora riguardato gli articoli 2, 3, 10, 11 e 21. Ogni classe è stata chiamata a lavorare, divisa in gruppi<sup>5</sup>, su un unico articolo: lo scopo del lavoro, infatti, è suscitare il dibattito interno, favorire la capacità di argomentazione e di sostegno del proprio punto di vista, nonché di accettazione del punto di vista dell'altro, specie quando ci si trovi di fronte a un problema comune.

A ciascun gruppo è stata consegnata una cartelletta contenente le specifiche del compito, come ad esempio nella proposta che segue riguardante l'Articolo 10.

#### **Il campo di gioco: Articolo 10**

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

#### **Il gioco: Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune.**

Siete un gruppo di lavoro dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune.

Avete ricevuto la richiesta di sviluppare un pieghevole informativo attraverso il quale fornire informazioni essenziali ai cittadini stranieri o alle cittadine straniere presenti nel Comune.

Informazioni basilari: sanità, pubblica sicurezza, richiesta documenti, lavoro etc.

Altre informazioni: caratteristiche della vita quotidiana, tradizioni e ricorrenze utili all'integrazione sociale.

#### **Le regole del gioco**

Ciascun gruppo deve identificare, definire e descrivere le informazioni principali da comunicare a un cittadino straniero o a una cittadina straniera.

Le ragioni della scelta devono essere motivate: si chiede di descrivere quale obiettivo si intende raggiungere o quale bisogno si intende soddisfare.

Ciascun gruppo di lavoro deve presentare degli strumenti e/o un elaborato che sintetizzi le scelte compiute.

<sup>4</sup> La *Raccomandazione U.E. del 22 maggio 2018* definisce la competenza alfabetica funzionale come il primo strumento per la possibilità di esercitare la cittadinanza attiva, in <[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))> (ultimo accesso, marzo 2021).

<sup>5</sup> Non è il caso in questa sede approfondire le metodologie per la formazione dei gruppi cooperativi, per le quali si rimanda all'ampia bibliografia in merito.

Per svolgere il compito è stato necessario che i ragazzi attuassero diverse ricerche in rete, allo scopo di reperire le informazioni richieste – l'intervento dell'insegnante si è reso perciò indispensabile per guidare la ricerca, suggerendo e filtrando i siti da consultare, ma evitando al tempo stesso ogni forma di condizionamento – mentre la discussione all'interno dei gruppi ha portato alla necessità di definire una gerarchia delle informazioni e, di conseguenza, di compiere scelte precise. Il tempo richiesto per il reperimento delle informazioni, la discussione interna ai singoli gruppi per la selezione dei dati, il confronto fra i gruppi per l'assegnazione a ciascuno della sua parte di lavoro è stato di quattro ore. Definiti compiti e ruoli, tutti i gruppi delle classi coinvolte si sono cimentati nella produzione di manifesti, opuscoli e pieghevoli multilingue (Fig. 1), sfruttando positivamente la variegata presenza di ragazzi non italofoni di nascita che hanno tradotto in arabo, russo, cinese, tagalog ecc. i materiali informativi (altre due ore di lavoro).



Fig. 1 – Esposizione in biblioteca dei prodotti degli alunni

Tutti i prodotti sono stati esposti nella biblioteca della scuola, dove gli autori del lavoro sono stati chiamati a simulare le mansioni di Sportello dell'Ufficio Relazioni Pubbliche per gli alunni delle classi seconde che si sono recate in visita.

## L'Articolo 21

L'attività collegata all'Articolo 21 ha sortito i risultati più interessanti: in quel caso a tutte le sei classi terze della scuola è stato richiesto di affrontare lo stesso compito, cosa che a lavoro concluso ha consentito ai docenti la tabulazione dei risultati e la loro comparazione.

### Il campo di gioco: Articolo 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

### **Il gioco: La Redazione**

Siete i componenti della redazione di un giornale.

Il giornale si pubblica ed è diffuso in un piccolo paese di provincia.

Per il prossimo numero avete la possibilità di pubblicare un articolo scegliendo fra una delle storie e dei materiali descritti nelle pagine che seguono.

#### Storia#1 – Il Sindaco

Un vostro collaboratore ha partecipato a una festa privata dove era invitato il Sindaco del paese.

Il Sindaco si è fatto coinvolgere dal clima festoso e il vostro collaboratore gli ha scattato delle fotografie cogliendolo in atteggiamenti leciti, ma poco consoni al suo ruolo istituzionale.

Siete l'unico organo di informazione a possedere queste fotografie e le relative prove documentali.

#### Storia#2 – La Palestra

Avete ricevuto un articolo già pronto da una signora che nel paese ha appena aperto un fitness center.

L'articolo parla di stili di vita sani, della necessità di seguire un'alimentazione equilibrata e dell'importanza di svolgere regolarmente esercizio fisico.

La signora non ha nessun titolo accademico riconosciuto ed è la moglie dell'editore del vostro giornale.

#### Storia#3 – La Fabbrica

A pochi chilometri fuori dal paese sorge una fabbrica in cui sono impiegati decine di abitanti del paese stesso.

Tutta l'economia del paese ruota intorno a questa fabbrica.

Avete ricevuto alcune denunce anonime (con alcune foto a corredo anche se non chiarissime) che documentano come la fabbrica sversi liquami inquinanti nel fiume che attraversa il paese.

### **Le regole del gioco**

Ciascuna redazione deve scegliere quale storia pubblicare sul prossimo numero del giornale.

Le ragioni della scelta devono essere motivate: si chiede di descrivere quale obiettivo si intende raggiungere con la pubblicazione e quali sono i rischi che si è disposti ad accettare.

Allo stesso modo devono essere motivate le scelte che hanno portato a scartare le storie non pubblicate.

Ciascuna redazione deve presentare in forma scritta il risultato delle sue discussioni ed elaborazioni.

Come è facile intuire, la proposta di lavoro ha richiesto ai ragazzi di porre in atto, all'interno di ciascun gruppo, le proprie abilità di analisi di una fonte e di discussione comune. È subito emersa la differenza fra classi già abituate a dibattere, a riflettere sui contenuti disciplinari, a scoprire progressivamente ciò che si può comprendere attraverso ciò che già si conosce (o viceversa a conoscere attraverso ciò che si è imparato a comprendere), rispetto a classi meno avvezze a lavorare in modo cooperativo o solite lavorare in gruppi più o meno improvvisati.

Le domande – spontanee – che comunque tutte le “redazioni” si sono poste prima di iniziare il lavoro sono così riassumibili:

- è sempre lecito e/o etico divulgare qualsiasi informazione?
- che cosa è “notizia” e cosa invece “diffamazione”?
- quando la censura di una notizia è accettabile?

Questioni non di poco conto. Di conseguenza la discussione fra pro e contro la possibilità, l'opportunità o la liceità di pubblicare o meno una notizia si è fatta molto animata: si riportano sommariamente le conclusioni, comuni a tutti i gruppi.

Storia#1 – Il Sindaco.

CONTRO: Il sindaco era presente alla festa a titolo privato, quindi non stava svolgendo le sue funzioni istituzionali. Inoltre, per una parte delle redazioni, la pubblicazione di una simile notizia avrebbe potuto avere ripercussioni sul giornale, inimicandosi il sindaco della città.

PRO: L'articolo 54 della Costituzione recita: “[...] *I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore [...]*”. Per questo motivo appare opportuno mostrare ai cittadini, ed elettori, quale sia il comportamento in generale di un funzionario pubblico, quale è il sindaco, anche al di fuori delle sue mansioni e responsabilità istituzionali. Il timore inoltre che ci possano essere ripercussioni è irrilevante in quanto in un regime democratico l'autorità pubblica non può agire contro un giornale se non quando si viola la legge.

Storia#2 – La Palestra.

CONTRO: Il tono promozionale dell'articolo invita a proporre al massimo di inserirlo negli spazi pubblicitari, ovviamente a pagamento, del giornale. Per quanto poi la signora possa anche essere esperta di vita sana, alimentazione e sport, non sembra corretto offrire ai lettori un articolo scritto da un esterno senza una revisione della redazione, dato che il giornale non può garantire l'imparzialità delle informazioni contenute nell'articolo proposto.

PRO: La signora è la moglie dell'editore, quindi del datore di lavoro della redazione; si può perciò pensare a una mediazione e inserire l'articolo in una sezione relativa alle informazioni cittadine, sottolineando che l'autrice è una persona esterna, che di conseguenza si assume la responsabilità di ciò che dice, salvaguardando così anche il suo diritto di espressione e di parola.

Storia#3 – La Fabbrica.

CONTRO: Pubblicare una notizia senza poter verificare la fonte e la sua veridicità appare contro l'etica professionale del giornalismo. Inoltre l'economia della città potrebbe risentirne nel caso in cui si attivassero delle indagini in conseguenza della pubblicazione dell'articolo, che potrebbero portare alla chiusura della fabbrica e alla sospensione o perdita di posti di lavoro.

PRO: La salute pubblica è un bene primario, quindi avendo delle informazioni, per quanto non sicure al cento per cento, è corretto darne notizia alla popolazione. È un obbligo specificare che tali informazioni sono giunte in forma anonima e non corredate di prove incontrovertibili, suggerendo quindi l'opportunità di futuri approfondimenti sia giornalistici, sia da parte delle forze dell'ordine e della sanità pubblica.

In sintesi, sette redazioni hanno infine deciso di pubblicare la notizia sul sindaco, solo una redazione ha ritenuto opportuno pubblicare la notizia relativa alla palestra e ben sedici redazioni hanno ritenuto utile e necessario pubblicare

la notizia sulla fabbrica e i suoi presunti scarichi illegali considerando il valore superiore della salute pubblica rispetto all'economia della città. Tutte le redazioni hanno comunque proposto ulteriori approfondimenti per fornire ai lettori un'informazione più completa. La tematica ambientale è stata prevalente, a dimostrazione di una sensibilità diffusa fra i ragazzi per la tutela della salute e del territorio.

### **Tirando le somme...**

Questa esperienza di didattica attiva e partecipata ha consentito agli alunni di riflettere, di ricercare, di elaborare in autonomia, sia individualmente che nella discussione collettiva, i diversi concetti emersi dall'applicazione concreta della fonte normativa, innescando un processo positivo che dalla semplice lettura di un testo ha condotto a un reale esercizio del pensiero critico. Calati in situazione, i ragazzi hanno avuto modo di affrontare questioni assai dibattute – pensiamo alla presenza invasiva della burocrazia, che rende difficile per tutti il rapporto con lo Stato e la pubblica amministrazione, ma può diventare un ostacolo sulla strada verso l'integrazione degli immigrati; oppure al problema del rapporto fra diritto alla salute e diritto al lavoro che riguarda numerose vertenze aperte in Italia e non solo – ma sulle quali non si erano mai soffermati adeguatamente, perché viste come troppo distanti o complesse.

Dal punto di vista dell'apprendimento, l'esperienza ha portato gli alunni a prendere coscienza del valore tangibile della nostra carta costituzionale e a fare proprie le regole di carattere generale, essenziali per la vita democratica. Nel caso della simulazione sull'Articolo 21 si è compreso appieno il fondamentale diritto di avere tutte le informazioni disponibili per costruirsi una propria opinione sulla società in cui si vive, poiché la linea editoriale di un giornale potrà certamente influenzare la scelta di pubblicare una certa notizia, ma la censura in un regime democratico non è mai lecita. E si è ragionato sul concetto di diffamazione, problema di prima grandezza in un'epoca di utilizzo scomposto dei *social network* e di circolazione continua di *fake news*, per concludere come la Costituzione Italiana difenda il diritto fondamentale di parola e di informazione e non ammetta nessuna forma di controllo per motivi ideologici, ma solo nei limiti del rispetto della legge, che a sua volta alla Costituzione si deve uniformare.

L'ambiente di apprendimento per l'Educazione civica reclama dunque la partecipazione attiva degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi con autonomia e responsabilità. Purtroppo lo scorso anno il progetto *Vivere la Costituzione* ha subito una battuta d'arresto a causa dell'inattesa sospensione delle attività didattiche per il diffondersi dell'epidemia da Covid-19; stante l'attuale situazione pandemica, quest'anno è stato necessario riprogettare e rimodulare il lavoro, prevedendo interventi a distanza e la realizzazione dei lavori di gruppo in asincrono, con la pubblicazione dei risultati in piattaforma. Sarà interessante comparare le diverse esperienze per trarne comunque insegnamento.